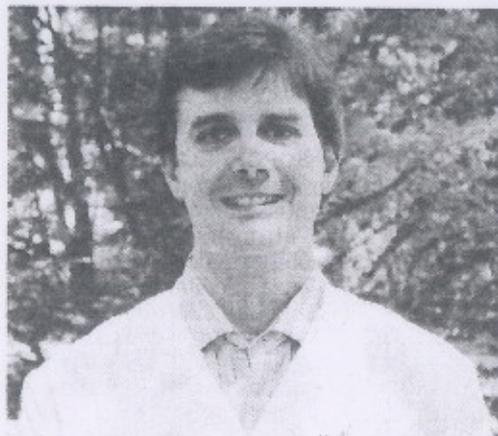


## SANITA'

## Il finanziamento dal ministero

**PAVIA.** Il ministero della sanità ha stanziato 600mila euro per il Policlinico San Matteo. Il progetto, il primo finanziato a Pavia nell'ambito del bando per giovani ricercatori, ha come scopo quello di trovare una terapia per la cura dell'infarto miocardico usando le cellule staminali adulte. E a occuparsi della ricerca in questo campo è Massimiliano Gnechi.

La proposta è stata valutata da una commissione internazionale e scelta tra circa mille progetti presentati da ricercatori italiani, rigorosamente under 40. «Sino ad oggi le cellule staminali sono



Massimiliano Gnechi segue la ricerca sulle staminali adulte

state usate prevalentemente per rigenerare sangue o tessuti danneggiati, come ossa e cartilagini — spiega Massimiliano Gnechi — ma non sono mai state impiegate in cardiologia. I risultati preliminari sono incoraggianti e quindi condurre la ricerca in questa direzione assume particolare importanza».

## Una terapia per l'infarto

*In arrivo 600mila euro al San Matteo per la ricerca con staminali adulte*

Cosa prevede lo studio finanziato dal ministero della sanità? Si dovrà sviluppare una nuova terapia per i danni causati dall'infarto miocardico e tutto si basa sull'uso di cellule staminali che rilasciano molecole protettive per il tessuto cardiaco esposto a ischemia. «Invece di somministrare farmaci — spiega Gnechi — si usano cellule staminali che liberano sostanze ancora più efficaci all'interno del paziente stesso». Importante l'aspetto legato alla ricerca bio-medica e clinico-assistenziale. «Per noi è un grande risultato — dice il direttore scientifico del San Matteo, Remigio

Moratti — perché il progetto di Gnechi ha ricevuto commenti molto positivi dai revisori internazionali. La selezione è avvenuta tramite una valutazione effettuata tra i maggiori esperti mondiali. Per questo il risultato raggiunto è ancora più significativo».

Gnechi sottolinea il fine di questa ricerca: «Vogliamo identificare in laboratorio e trasferire nella pratica clinica nuove terapie che siano sicure ed efficaci. Non è facile. Inoltre questa ricerca è molto costosa e gli studi sulle cellule staminali non sono supportate dalle aziende farmaceutiche».